

Roberto Castello



## STANZE

progetto di ROBERTO CASTELLO

---

coreografia	COLLETTIVA
interpreti	CATERINA BASSO, ROBERTO CASTELLO, ALESSANDRA MORETTI, STEFANO QUESTORIO, AMBRA SENATORE/BARBARA TOMA
live video	GIACOMO VERDE
musiche	SINISTRI, TU M', EARTH WIND & FIRE, PAN SONIC, AAVV
luci	ROBERTO CASTELLO
costumi	ALDES
organizzazione	ALDES
produzione	ALDES
con il sostegno di	MINISTERO per i Beni e le Attività Culturali / Direz. Generale per lo spettacolo dal vivo, REGIONE TOSCANA / Sistema Regionale dello Spettacolo

---

durata 1 ora ca

"Stanze" è un programma concepito per ogni tipo di spazio, costituito di danze che provengono da diversi lavori della compagnia.

E' una panoramica di piccole opere nate tra il 2003 e il 2005, lavori che partono da un'idea di coreografia come arte plastica, che quindi utilizzano i corpi per dare forma a idee senza mai costruire narrazioni e senza mai porsi come fine l'intrattenimento. Sono sculture mobili, spesso divertenti e assurde, che strapazzano la percezione del tempo e si propongono come se ognuna di esse dovesse durare all'infinito.

Giacomo Verde crea un secondo piano di visione agendo con una telecamera e un pc - dalla regia collocata sulla scena -, rimandando in tempo reale su un fondale immagini e dettagli rielaborati dell'azione.

ALDES

sede operativa > SPAM! rete per le arti contemporanee

via Don Minzoni 34 - 55016 Porcari (LU-ITA)

tel. +39 0583.975089 fax +39 0583.572965 info@aldesweb.org www.aldesweb.org

promozione: Caterina Pasqui organizzazione@aldesweb.org cell. +39 348.3213504

## **Se un pomeriggio di domenica uno spettatore: a Milano fra Paolo Rossi e Roberto Castello**

**Spettacoli. Di domenica pomeriggio in giro per teatri a Milano sud, zona Piazzale Lodi. Due spettacoli diversi: l'Oscar, nel circuito Tieffe Filodrammatici propone Paolo Rossi e la Baby Gang e il PiM Spazioscenico, punto vivace di riscontro per le nuove generazioni e la nuova estetica, una performance di danza di Roberto Castello and friends**

di Renzo Francabandera

(...) Mi aggiro, m'avvoto e m'arrivoto, arrivo in ritardo, ma arrivo... (...) Finisco alle 19, giro un altro po', entro in un supermercato aperto, compro qualche kiwi e una piantina di basilico, pizza e via al PiM Spazio Scenico dove è di scena "Stanze" della compagnia Aldes di Roberto Castello, interpretato da lui stesso e da Caterina Basso, Alessandra Moretti, Stefano Questorio, Barbara Toma.

"Se frame deve essere, che frame sia!" verrebbe da dire guardando da spettatori divertiti a questa serie di piccole pose isteriche dell'oggi esibito. Bill Viola aveva proposto nella sua recente personale al Palazzo delle Esposizioni a Roma una serie di quadri, di ritratti di persone, che in realtà erano video ad alta definizione. E che a ben guardare si muovevano lentissimamente.

Ecco, immaginate che un guastatore entri nel vostro (il mio non c'è ancora e chissà se ci sarà mai) filmato matrimoniale mandato in slow motion, e inizi a spostare il velo alla sposa, la cravatta allo sposo. Così, mentre i due sul palco mimano la pioggia di riso, il riso degli spettatori prende la via del coniugale disadattato in cui i due pian piano, attraverso sapienti spostamenti del loro abbigliamento da parte del guastatore, si incamminano.

E poi intermezzi di danza, semplicemente per passare dal filmato del matrimonio all'album di foto delle vacanze al mare, magari con due stupidine che si contendono il bulletto di turno. Con tutti che si imitano. Le foto con le corna, quelle in cui si regge la torre di Pisa o si tiene fra le mani il sole al tramonto. Insomma il peggio del luogo comune da album di facebook che diventa (ante facierum libris litteram, non lo si dimentichi) spunto per un reportage sull'imitazione, la mimesi sociale adattata a mimesi teatrale e del movimento.

Ancora un intervallo, che sa davvero di intervallo Rai, ma con effetto di distorsione fuzz crunch metal, in cui una tarantella latina viene ballata sulle note di un brano la cui traccia viene riprodotta, facendola però saltare aritmicamente in modo sincopato. Ancora una liberazione dai movimenti costretti ed ecco gli ultimi due quadri: il primo prende spunto dai movimenti da fumetto (stile serie supereroi Anni 70, in cui i cazzotti con i manigoldi venivano commentati con le scritte Swam, Fiiii, Glump, Zac!). Le tre performer recitano questi monosillabi assumendo le pose tipiche dei rispettivi movimenti nei cartoon. Solo che ad un tratto iniziano a mettere assieme monosillabi che formano parole. E le parole frasi. Di senso compiuto. Non sveliamo l'arcano segreto di cui lasciano depositari gli spettatori.

Il secondo, che è poi l'ultima stanza, con due, un lui e una lei, che nella ricerca della posizione d'amore più comoda, trasformano la ricerca in un'esilarante gag ad libitum sul "famolo strano". Ad libitum, dopo che gli altri tre prendono gli applausi. Ad libitum, fin quando l'ultimo spettatore non è uscito di sala. Tutto godibilissimo davvero, intelligente, smarcante della fantasia. Il fumetto mi continua nella mente anche dopo l'uscita, e tutto mi sembra Zac! Fiu! Sbam. Entro in macchina (clac), chiudo la porta (sbam), accendo la radio (click) ed una musicchetta da lontano sempre più si avvicina: na-na-na-na -na-na na-na-na-na na-na-na-na na-na Batman!

# **LA NUOVA SARDEGNA** (16 Ottobre 2006)

**Il coreografo e danzatore Roberto Castello presenta un raffinato e sperimentale allestimento ad "Autunno danza"**

## **"STANZE" DI UNA NUOVA SPETTACOLARITA'**

di ROBERTA SANNA

CAGLIARI. La danza incontra l'ironia, sottrae la narrazione e carica i corpi di significati, li mette sotto osservazione come sculture. E sculture mobili sono quelle che abitano le "Stanze" pensate dal coreografo e danzatore Roberto Castello, proposte venerdì per AutunnoDanza all'auditorium comunale. Dopo l'assolo di Antonella Bertoni, le suggestioni del "Divano occidentale" della compagnia MK e i turbamenti delle adolescenti in "Digiune sull'erba" del danzatore e coreografo sassarese Luigi Doddo per la formazione dei Motus, ecco un altro tassello del festival dedicato da SpazioDanza alla coreografia italiana contemporanea.

Una danza che si interroga su temi come il vuoto e il tempo e sul senso del "rappresentare". Non poteva mancare dunque Roberto Castello, uno dei più prolifici sperimentatori delle possibilità della danza, del quale il pubblico del Piccolo Auditorium ricorda la splendida contaminazione multimediale e letteraria ispirata al Don Chisciotte. Con la coreografia "Stanze", carrellata di piccole opere della compagnia Aldes interpretate con Alessandra Moretti, Stefano Questorio, Ambra Senatore, il coreografo torinese sembra dilatare lo spazio dell'esplorazione del movimento. Le azioni che si susseguono nel palcoscenico sgombrano di scene e quinte non cercano un inizio o una fine, ma accadono nel mentre, durante. Ad accentuare l'approccio improvvisativo, ogni tanto un danzatore si ferma ed esce di scena. L'ironia graffia e smitizza. O sfiora la gag, come nella sequenza degli sposi al rallentatore. Spogliati, ridicolizzati da un iconoclasta che interviene da un'altra dimensione ad un altro tempo a mescolare indumenti e segni. Il fatuo ripetersi di pose ed espressioni glamour, posture pubblicitarie, smorfie, coinvolge nell'imitazione, sotto l'incalzare di uno zapping radiofonico. Oppure la staticità si alterna agli scatti. Grappoli nervosi di note e movimenti, musica frantumata e smagnetizzata dal silenzio. Il corpo si carica attraverso minimi ma concentrati spostamenti e l'energia produce raffiche di gesti. Il movimento può farsi sinuoso e fluido o ridursi all'essenziale in una tarantella al metronomo, o ancora lasciare spazio alla ricerca individuale di equilibri e direzioni attraverso impercettibili tensioni o torsioni muscolari. E' una crudele critica autoreferenziale il divertente flash finale, punteggiato di fonemi interrogativi e di assenso. La coppia di danzatori sperimenta complessi - quanto inutili, non significanti- incastri di corpi, alla ricerca di una vuota spettacolarità.